

1

Jenin (Palestina), 3-11 aprile 2002

Nell'aprile 2002 l'esercito israeliano invade la città di Jenin, abitata da molti profughi palestinesi e considerata dagli israeliani un centro dell'integralismo. L'attacco incontra una forte e diffusa resistenza da parte della popolazione. L'aspra battaglia che si svolge tra le forze israeliane e i gruppi armati palestinesi causa 23 morti tra i soldati israeliani e almeno 60 tra i palestinesi (secondo alcune fonti molti di più); i feriti sono più di 1000, molti dei quali donne e bambini.

2

Sarajevo (Bosnia), 5 febbraio 1994

L'assedio della città da parte dei serbo-bosniaci, iniziato nel 1992 e concluso nel 1995, ha uno dei suoi momenti più drammatici nella strage del mercato di piazza Markale. La strage avviene verso le 12.30 del 5 febbraio 1994: una granata di mortaio sparata dai serbi colpisce il mercato di Markale, nella città vecchia, uccidendo 68 persone e ferendone circa 200. In seguito al massacro l'ONU impone il ritiro ad una certa distanza dei mezzi pesanti serbi, per la prima volta dopo che la città ha attraversato mesi di terrore e devastazione.

3

Kabul (Afghanistan), 5 marzo 2007

Nei pressi di Jalalabad 15 civili vengono uccisi dalle truppe americane dopo che un loro convoglio è stato attaccato da un gruppo di ribelli. La popolazione sostiene che si è trattato di una rappresaglia. Poche ore dopo, per reazione alla strage, a Kabul viene attaccata una base NATO. Le forze americane rispondono con un bombardamento aereo: viene rasa al suolo anche un'abitazione di civili. La distruzione della casa uccide un uomo, cinque donne e tre ragazzi.

4

Tel Aviv (Israele), 1 giugno 2001

Un terrorista suicida delle Brigate Al Quds si fa esplodere davanti alla discoteca Dolphin-Disco, luogo notturno molto frequentato da giovani israeliani. Nell'esplosione muoiono l'attentatore e 20 giovani che si stavano recando alla discoteca.

5

Srebrenica (Bosnia), 11 luglio 1995

Il 9 luglio 1995, la città di Srebrenica viene attaccata dall'esercito serbo-bosniaco. La città era stata dichiarata zona protetta dall'ONU, e quindi non poteva essere attraversata dalle forze in conflitto. Dopo due giorni di assedio, i serbo-bosniaci entrano definitivamente nella città e compiono un massacro senza precedenti. Con il pretesto di organizzare lo sfollamento gli abitanti maschi tra i 14 e i 65 anni vengono separati dal resto della popolazione e quindi sterminati a sangue freddo, in modo sistematico. Secondo i rapporti ufficiali i morti sono circa 7.800.

6

Istanbul (Turchia), 15 novembre 2003

Più di 50 persone restano uccise nell'esplosione di 4 diverse autobombe contro due sinagoghe. Nonostante non ci siano rivendicazioni attendibili gli inquirenti ritengono che a orchestrare l'attentato siano gruppi seguaci di Al Qaida in Turchia.

7

Gaza (Palestina), 6 luglio 2006

Mentre nella zona al nord della striscia di Gaza sono in corso aspri combattimenti tra armati palestinesi e blindati israeliani, almeno 7 palestinesi, tra miliziani e civili, vengono uccisi da un razzo sparato da un aereo israeliano nella località di Bet Lahiya.

8

Beslan, 1-3 settembre 2004

Una trentina di terroristi ceceni entra in una scuola elementare di Beslan, nel Sud della Russia, sequestrando tutti i presenti. Il governo russo decide di non trattare e dopo 3 giorni le “teste di cuoio” russe fanno irruzione con un blitz a sorpresa: il bilancio è di 394 morti, di cui 156 bambini, e 448 feriti. La maggior parte dei morti è causata dall’esplosione accidentale degli ordigni piazzati dai terroristi in tutta la scuola. I ceceni sparano a tutti coloro che cercano di scappare. Parte dell’edificio crolla per via delle esplosioni schiacciando e uccidendo molte altre persone.

[“Solo i cani attraversavano inosservati, cani di Sarajevo, che si erano abituati a perdere gli umani, e a esserne perduti.” Adriano Sofri, 1999]

9

Baghdad (Irak), 20 marzo 2003

Il 20 marzo 2003 la coalizione internazionale guidata dagli USA, invade l’Irak. Baghdad viene bombardata pesantemente, quotidianamente, uccidendo e ferendo centinaia di civili. Il 9 aprile i soldati americani entrano nella città e la occupano. Il 1° maggio il Presidente americano George Bush dichiara la fine del regime di Saddam Hussein e la cessazione delle operazioni belliche. Inizia la lunga fase di occupazione militare dell’Irak. Gruppi armati irakeni continuano a opporre una strenua resistenza attraverso guerriglia e attentati.

10

Bentalha (Algeri), 23 settembre 1997

A Bentalha, nella periferia di Algeri, vengono massacrate in poche ore 417 persone -soprattutto donne, anziani e bambini- da terroristi fondamentalisti. Il massacro è un’altra tragica tappa degli scontri legati alla guerra civile algerina. La celebre foto di Hocine, nota come “la madonna algerina”, è stata scattata presso l’ospedale di El Harrach, dopo che la donna ritratta è stata informata che nessuno dei suoi 8 figli è sopravvissuto alla strage.

11

Kigali (Rwanda), 7 aprile 1994

Nel 1994 il Presidente del Ruanda di etnia hutu viene assassinato: con la scusa di una rappresaglia viene dato inizio al genocidio della popolazione tutsi, a partire dalla città di Kigali. Il massacro più efferato avviene a Gikongoro: oltre 27.000 persone vengono massacrate senza pietà a colpi di machete. In un solo giorno vengono uccise più di 8000 persone. Testimoni affermano che per tutta la notte il sangue continua a uscire dalle fosse comuni.

un ringraziamento particolare ad Adriano Sofri